

Il saluto del Sindaco.....	1
----------------------------	---

dal comune



Il punto sulle opere pubbliche.....	2
Presidente, Scrutatori e Segretario di Seggio elettorale.....	4
Claudio Scalfi in pensione.....	5
Festa degli Alberi.....	6

attualità



Un saluto e un ricordo a Luca.....	7
1968 – 2018: 50 anni di Funivie Pinzolo.....	8
Una Conferenza internazionale in un Geoparco unico al mondo.....	10
MUSE: curioso di natura.....	10
Jacopo di Carisolo allo Zecchino d'Oro.....	15
Alzheimer.....	16
Contro la Violenza sulle Donne.....	17

Inserto staccabile



La sicurezza in montagna.....	11
-------------------------------	----

associazioni



Viaggio a Ostana - Cuneo.....	18
Manifestazioni ed attività principali - Carisolo.....	19
50° Alpini di Carisolo.....	20
Impariamo "lo sport" giocando.....	22

briciole



Briciole.....	23
---------------	----



li Scartofi dai Carisöi

Anno XVIII - N. 36 - Giugno 2018

Periodico semestrale del Comune di Carisolo
Registrazione presso il Tribunale di Trento
n. 1085 del 16 maggio 2001

Direttore

Arturo Povinelli

Direttore responsabile

Walter Facchinelli

Redazione nella Sede Comunale:
Via Campiglio, 9 - 38080 Carisolo (TN)

Redattore

Walter Facchinelli
facchinelli2010@gmail.com

Segretario della Redazione

Andrea Morandi
andreamorandi86@gmail.com

Comitato di Redazione

Michela Collini, Thomas Collini, Walter
Facchinelli, Arabel Maestri, Monica Maestri,
Andrea Morandi e Arturo Povinelli.

Collaboratori esterni di questo numero

Susy ed Ennio Righi, Associazioni di
volontariato della Comunità di Valle delle
Giudicarie, Pro Loco di Carisolo.

Fotografie

Michela Collini, Thomas Collini, Sergio
Cozzini, Walter Facchinelli, Arabel Maestri,
Monica Maestri, Andrea Morandi, Arturo
Povinelli; Susy ed Ennio Righi, Archivio
Comune di Carisolo, Comunità di Valle delle
Giudicarie, Archivio Associazioni del paese.

Inserto Speciale

Testi e foto a cura del Corpo Nazionale
Soccorso Alpino e Speleologico

Foto di copertina

Giada Bonapace

Progetto grafico

Thomas Collini e Arabel Maestri.

Grafica

Walter Facchinelli.

Stampa

Antolini Tipografia - Tione
Finito di stampare il 29 giugno 2018.

*Il periodico è inviato gratuitamente a tutte le
famiglie di Carisolo, agli emigrati carisolesi dei
quali si conosce l'indirizzo e per i villeggianti - ospiti
sarà a disposizione presso il Municipio e Pro Loco di
Carisolo; inoltre verrà inviato a tutti gli interessati
che ne faranno esplicita richiesta in Redazione.*

www.comune.carisolo.tn.it

Il saluto del Sindaco

Arturo Povinelli

Cari concittadini, ospiti e lettori,
siamo nel pieno dell'estate 2018 e l'ambiente che ci circonda è vivace come non mai. Assistiamo all'alternarsi del ciclo delle stagioni e ogni anno ci sorprende la velocità con cui i cambiamenti arrivano. Continuiamo a ripeterci che fa freddo, che piove di continuo, finché, con ben poco preavviso, scopriamo che la "bella stagione" è ormai nel pieno del suo vigore ...e qualcuno già si lamenta per il "troppo caldo"...

Da dove sbuchino non si capisce, ma gli uccellini migratori sanno benissimo dove ritornare e ne sa qualcosa anche la massaia della casa vicina che si dimena con grandi gesta per allontanarli dal proprio tetto per impedire loro di fare ciò che il richiamo della natura gli ordina invece di perseguire: costruire un nido per accogliere i propri pulcini.

Anche l'orso non è da meno. Già ai primi caldi primaverili qualche esemplare si muoveva nei sentieri più alti e oggi, sempre meno diffidente verso il genere umano, in più occasioni è stato avvistato vicino ai paesi, in cerca di cibo con cui sfamarsi, intimorendo i più ed emozionando alcuni altri.

Molte persone hanno scelto di trascorrere qualche periodo di vacanza nei nostri luoghi d'incanto e tutta la macchina del turismo è in moto per offrire il meglio di sé; d'altra parte è proprio il turismo, questa forma di temporanea migrazione, che ci permette di godere di molto del benessere di cui disponiamo. Sono i frutti delle attività legate al turismo che ci consentono di poter affrontare con minore preoccupazione i mesi a venire, quando su queste montagne torneremo a essere in pochi e anche l'ultima rondine se ne sarà andata, volando alta nei cieli verso il continente africano, quando non ci sarà possibile incontrare l'amico o l'amica di pianura con cui abbiamo condiviso tanti bei momenti durante questi mesi caldi.

Qualche mese fa ho partecipato a un convegno organizzato dalla Fondazione Franco Demarchi dal titolo: "Highlanders (terre alte) - Popolamenti e spopolamenti nell'Arco Alpino". Mi sono meravigliato di quanto i mutamenti demografici rappresentino un tema cruciale per il territorio alpino che, da questo punto di vista, mostra un forte dinamismo. Il seminario ha cercato di pun-



tare l'attenzione anche sul tema dei nuovi modelli di migrazione, riguardino essi la popolazione straniera o fenomeni come quelli dei "neomontanari", ovvero un ritorno alla montagna da parte di generazioni di figli (o spesso nipoti) di coloro che la lasciarono. L'analisi dei flussi migratori che riguardano l'arco alpino

lascia infatti stupiti, per entità e per tipologia. Il fenomeno della migrazione, più in generale, può essere vissuto come una grande opportunità o come un grande problema.

A differenza del passato, dove chi si spostava in montagna era portatore di competenze, in gran parte lavorative, nel campo dell'artigianato, dell'agricoltura o dell'allevamento, oggi le popolazioni che si spostano non conoscono il territorio in cui approdano e spesso non sono apparentemente portatrici di conoscenze da mettere a disposizione delle Comunità; ciò acuisce i problemi e accresce il malessere e la diffidenza. Eppure continuo ad avere in mente Teodora, l'animatrice di evidente origine africana mentre abbraccia uno a uno i bambini del villaggio al mare, i quali terminata la loro vacanza, non vorrebbero più staccarsi da lei, per la sua dolcezza, per i suoi sguardi pieni di affetto e simpatia. I bambini, si sa, sono istintivi, vedono il mondo con occhi diversi e, con il solo desiderio di poter crescere in un ambiente sereno, non si fermano a guardare il colore della pelle o la religione dell'interlocutore, particolari per loro insignificanti. L'estate, con le sue lunghe giornate di sole, con il tepore delle sere trascorse tra un momento di festa e un aperitivo con gli amici, lascia spazi aperti alla riflessione, al riposo, all'incontro. Usiamo questi spazi per rafforzare le nostre relazioni e per dare il nostro personale contributo a una vera crescita della Comunità cui apparteniamo. Comunità che non sia solo la somma di singoli individui, bensì il risultato dell'impegno di molti che, abbandonato il sentimento dell'indifferenza verso l'altro, si adoperino per il bene comune.

Buona estate, cari lettori, a chi è vicino, a chi è lontano e soprattutto a chi deve superare momenti di difficoltà o di semplice delusione.

Il Vostro Sindaco.

Il punto sulle opere pubbliche

Arturo Povinelli

Centro socio educativo di Valle

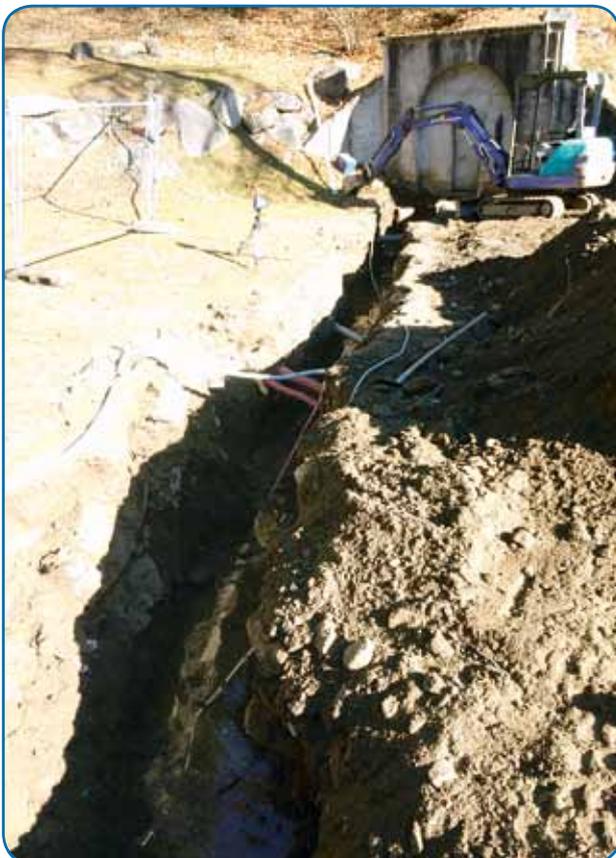
Con l'avvio del nuovo anno, l'intero centro socio educativo di Valle è stato affidato alla Associazione Pro Loco di Carisolo che gestirà la struttura per 8 anni.

Verso la metà del mese di giugno si è quindi concretizzato lo spostamento dell'attuale attività di bar/ristorazione dalla zona di ingresso del palazzetto dello sport, nella zona a questo destinata.

Questa novità rappresenta la continuazione del progetto di valorizzazione del nuovo centro che avrà il suo completamento con la realizzazione del noleggio sportivo e, soprattutto, con l'insediamento degli uffici della Pro Loco.

Illuminazione

Con l'inizio dell'estate, grazie all'utilizzo degli spazi finanziari concessi dalla Provincia sulle quote di avanzo comunale del 2017, saranno assegnati i lavori per la realizzazione dell'illuminazione in Via Pignole, dall'attuale rotonda di San Rocco, fino al ponte di Vioftra.



Acquedotti comunali

Da anni l'Amministrazione sta lavorando per l'efficientamento e l'ammodernamento della rete acquedottistica. I lavori eseguiti durante lo scorso autunno e la tarda primavera hanno riguardato sia la zona del Maroc, dove è stato perfezionato il sistema di captazione degli esuberi Surgiva, che quella dell'acquedotto Giridolo. Per quanto riguarda questa fonte di approvvigionamento, è stato dotato anche il "vecchio" serbatoio (Brögn), posto nelle vicinanze della centralina idroelettrica, dei moderni sistemi di potabilizzazione con la luce ultravioletta. Nel contempo sono stati rivisti i collegamenti con il Brögn "nuovo" e le forniture d'acqua dell'Alta Val Genova.

Piano asfalti 2018 e Val Genova

Potendo finalmente dare corso a una delibera del 2017, si sono realizzati gli asfalti del primo tratto di strada che dal paese porta in Val Genova, che era alquanto dissestato. Con l'occasione sono state messe in opera due nuove caditoie per le acque piovane che eviteranno, in futuro, che il materiale sabbioso raggiunga via Padre Armani e, di conseguenza, piazza 2 Maggio.





In queste settimane sono in corso le valutazioni per il piano asfalti 2018 che dovrebbe riguardare più strade del paese, oggi in cattive condizioni.

Riqualificazione parco giochi di via Verdi

Da molti mesi si era intenzionati a riqualificare il parco giochi di via Verdi che, essendo il più vecchio del paese, conta ormai giochi piuttosto datati e in cattive condizioni.

Grazie agli spazi finanziari concessi dalla Provincia autonoma di Trento, con parte dell'avanzo comunale 2017, si è potuto riqualificare l'intera area, acquistando o prendendo a noleggio dei nuovi giochi sul tema del Parco etnografico, che saranno posizionati entro l'estate.

Il Sentiero dell'acqua e il turismo sostenibile del Parco

Carisolo, all'interno dei progetti per la carta del turismo sostenibile curata dal Parco Naturale Adamello Brenta, ha intenzione di valorizzare il "sentiero dell'acqua" che, partendo nei pressi dell'Antica Segheria a Carisolo (oggi ristorante) conduce alle Fonti della Surgiva e ai laghi di Amola, passando per la centralina idroelettrica privata in località Funtana dai Bo' e l'acquedotto intercomunale di Cornisello.

Fondo strategico comunale e valorizzazione della Pista di fondo "Frassanida"

Nel maggio 2018 il progettista ingegner Fabio Binelli ha consegnato in Comune il progetto preliminare per la valorizzazione della pista di fondo Frassanida attraverso il potenziamento del sistema d'innevamento. Nei prossimi mesi valuteremo le proposte formulate e daremo avvio ai lavori.



Revisione del gatto delle nevi

Carisolo, da anni possiede una macchina per la battitura della pista di fondo. Come tutti i mezzi meccanici, anche il nostro "gatto" Prinoth, sente il passare degli anni e la revisione richiesta ai tecnici specializzati nella primavera 2018 ha evidenziato la necessità di importanti lavori straordinari di riparazione.



Altre opere in programma

L'Amministrazione sta valutando quale intervento possa essere adottato a Malga Geridolo per impedire il crollo dell'imponente edificio un tempo adibito a stalla.

In collaborazione con Hydro Dolomiti Enel si sta valutando la possibilità di realizzare un ponte carrabile sulla stradina che da Santo Stefano porta alla Val Genova per smaltire eventuali esuberanti d'acqua provenienti dalla località "Prisa".

Presidente, Scrutatori e Segretario di Seggio elettorale

di Michela Collini

Il 4 marzo 2018 siamo stati chiamati alle urne per le elezioni politiche di Camera e Senato e in autunno verremo chiamati per le elezioni provinciali. In occasione di ogni consultazione elettorale va ad insediarsi presso il seggio elettorale, costituito presso la sezione di appartenenza, un Organo collegiale composto dal Presidente di seggio, dagli Scrutatori e dal Segretario di seggio, con compiti relativi alle operazioni di voto e di scrutinio.

Il Presidente di seggio elettorale viene nominato dal Presidente della Corte d'Appello presso il Tribunale di Trento che lo sceglie dall'Albo dei Presidenti di seggio elettorale, tenuto dal nostro comune e aggiornato annualmente. Spetta al Presidente stesso nominare un Segretario di seggio scegliendolo personalmente tra tutti gli elettori iscritti nelle liste elettorali del comune di appartenenza, aventi almeno il diploma di istruzione secondaria di secondo grado. Il Segretario di seggio coadiuva il Presidente nella compilazione dei verbali relativi alle operazioni del seggio e in ogni altro adempimento di carattere amministrativo legato alle operazioni di voto.

Gli Scrutatori di seggio vengono nominati direttamente dalla Commissione elettorale comunale in modo discrezionale, in apposita seduta aperta al pubblico, convocata tra il 25° e il 20° giorno antecedenti la data della votazione, previo avviso pubblicato due giorni prima della data della riunione all'Albo pretorio telematico del comune e affisso alle bacheche comunali, scegliendo i nominativi dall'Albo degli Scrutatori tenuto e aggiornato annualmente dal nostro comune.

La scelta degli Scrutatori elettorali, demandata alla Commissione elettorale comunale, dev'essere fatta privilegiando la provata esperienza e responsabilità degli stessi, ciò anche a tutela di persone che, non essendo pienamente a conoscenza del ruolo e delle responsabilità anche di natura penale che esso comporta, potrebbero ritrovarsi in spiacevoli ed imbarazzanti situazioni di rischio.

La Commissione elettorale comunale, composta dal Sindaco, da tre Consiglieri comunali e altrettanti supplenti (tra cui almeno due in rappresentanza della minoranza consiliare) viene



nominata dal Consiglio comunale in occasione di ogni rinnovo di legislatura.

I componenti del seggio elettorale, nell'esercizio delle loro funzioni, hanno la qualifica di Pubblico Ufficiale e da ciò ne derivano tutti i doveri connessi a tale qualifica.

L'ufficio di Presidente di seggio, così come quello di scrutatore, è obbligatorio per le persone designate. Il rifiuto dell'incarico può avvenire solo per motivi seri, giustificati e di particolare gravità.

I componenti del seggio elettorale hanno diritto a ricevere un compenso che varia per tipologia di votazione e numero di schede, che non è soggetto né a contribuzione previdenziale, né a prelievo fiscale. Ogni membro del seggio elettorale, qualora fosse un lavoratore dipendente, ha inoltre diritto al riposo compensativo, ovvero un giorno di riposo per ogni giorno in cui è stato impegnato ai seggi se tale giorno per la sua attività non risulta essere lavorativo.

Come iscriversi all'Albo di presidente o di Scrutatore di seggio elettorale

L'ufficio elettorale comunale espone ogni anno all'Albo telematico comunale e nelle bacheche pubbliche un avviso con cui invita gli elettori in possesso dei requisiti necessari ed intenzionati a svolgere tali importanti funzioni a fare richiesta di iscrizione al rispettivo Albo.

Per l'Albo di Presidente di seggio la richiesta va fatta entro il 31 ottobre di ogni anno ed i richiedenti devono essere elettori del comune e possedere almeno il diploma di istruzione secondaria di secondo grado e non devono appartenere ad una delle categorie elencate nell'art. 38 del T.U. approvato con D.P.R. 30.03.1957 n. 361 e nell'art.

23 del T.U. approvato con D.P.R. 16.05.1960 n. 570.

Per l'Albo di scrutatori di seggio la richiesta va fatta entro il 30 novembre di ogni anno ed i richiedenti devono essere elettori del comune e possedere almeno il diploma di istruzione secondaria di primo grado e non devono appartenere ad una delle categorie elencate nell'art. 38 del T.U. approvato con D.P.R. 30.03.1957 n. 361 e nell'art. 23 del T.U. approvato con D.P.R. 16.05.1960 n. 570.

L'aggiornamento annuale degli Albi consiste nell'iscrizione dei nominativi di chi ha fatto richiesta di farne parte e nella cancellazione di chi ha perso i requisiti (es. per emigrazioni in al-

tro comune, superamento età massima di 70 anni alla data della votazione, rinuncia, ecc.)

Chi è iscritto ma non intende più far parte dell'Albo comunale dei Presidenti o degli Scrutatori di seggio per mancanza di tempo o per sopravvenuti impegni è pregato di comunicarlo all'Ufficio elettorale comunale affinché si provveda alla sua cancellazione per evitare di effettuare inutili sostituzioni del seggio elettorale in fase di nomina degli stessi.

Per ogni altro chiarimento, essendo la materia piuttosto tecnica, si invita a contattare l'Ufficio elettorale comunale sempre disponibile a fornire delucidazioni in merito.

Claudio Scalfi in pensione

Walter Facchinelli

Il Consiglio comunale di Carisolo ha recentemente ringraziato e salutato ufficialmente il dottor Claudio Scalfi, medico di famiglia, che è in pensione dal primo gennaio 2018 e che non verrà sostituito.

Il sindaco Arturo Povinelli ha ricordato «il dottor Scalfi è arrivato a Carisolo nei primi anni '80 e in questo lungo periodo ha saputo guadagnarsi la stima e l'apprezzamento di moltissimi residenti a Carisolo».

Per Claudio Scalfi, quello di Carisolo era l'ambulatorio principale, ma esercitava negli ambulatori secondari di Mavignola e Vigo Rendena. Arturo Povinelli ha sottolineato «la grande serietà e professionalità con le quali Claudio Scalfi ha svolto la propria attività. È entrato con delicatezza e sensibilità in gran parte delle famiglie della nostra Comunità, per le quali era un punto di riferimento medico sicuro e ben voluto».

Povinelli ha aggiunto «Scalfi era un medico di base come ormai non se ne trovano più, "quello di una volta", per questo Carisolo serba nel proprio cuore moltissimi ricordi positivi».

Il Consiglio comunale ha donato al dottor Claudio Scalfi una targa d'argento raffigurante la chiesa di Santo Stefano, consegnata dal sindaco Arturo Povinelli e da Diego Tisi, rappresentante della minoranza e sindaco negli anni '80 «quando il giovane dottor Scalfi iniziava l'attività ambulatoriale a Carisolo, subentrando ai dottori storici di Pinzolo».

Claudio Scalfi, accompagnato dalla moglie Giuseppina, piacevolmente sorpreso e con un pizzico di commozione, ha ricordato gli anni trascorsi a Carisolo, evidenziando gli importanti cambiamenti della sanità. «Ringrazio tutti perché mi sono sentito amato e apprezzato».

Ha ricordato la sua attività «dell'ultimo periodo nel nuovo Presidio sanitario di Pinzolo, il primo "Servizio di continuità territoriale" Trentino dove i medici lavorano in associazione. Un'esperienza che in futuro potrà diventare modello di eccellenza».

La cerimonia si è conclusa con la firma di Claudio Scalfi nel "Libro d'oro" di Carisolo, che raccoglie i momenti più significativi della Comunità, voluto dal Consiglio comunale per rendere omaggio a persone o eventi di particolare pregio.



Festa degli Alberi

Thomas Collini

Una giornata per imparare e conoscere la vita di un albero

Lunedì 28 maggio 2018 si è svolta l'annuale Festa degli Alberi con i bambini delle classi della scuola elementare e dell'ultimo anno della scuola materna di Carisolo.

Quest'anno grazie all'impegno della consigliera Monica Maestri, la Festa si è arricchita di alcune novità rispetto agli anni scorsi. Il tema principale della giornata è stato "il ciclo del legno".

Al mattino, dopo il ritrovo alla scuola elementare, i bambini si sono diretti in passeggiata verso l'Antico Castagneto dove hanno potuto assistere a un'interessante attività didattica con due operai forestali. Successivamente l'attenzione dei bambini si è spostata su un grande abete al margine del bosco del Castagneto. Dopo una breve spiegazione riguardante le tecniche di sicurezza da adottare e le modalità di taglio degli alberi, il grande abete è stato abbattuto ed è caduto a terra con un tonfo sotto lo sguardo incuriosito e attento non solo dei bambini, ma di tutti i presenti.

Dopo un breve momento di svago e la merenda, la camminata è proseguita verso la chiesa di Santo Stefano, l'Antica Vetreria per poi fermarsi in località Frasanida. Qui il nostro parroco don Flavio ha benedetto le piantine che sono state messe a dimora con cura dai bambini.

La mattinata è proseguita con la visita guidata alla segheria Collini di Pinzolo, dove si è potuto assistere alle diverse fasi di lavorazione del legno: dall'arrivo del legname in segheria al prodotto finito.

Terminata la visita, la Festa degli Alberi è proseguita al Palazzetto dello Sport di Carisolo dove, ad attendere i presenti, c'era un buon piatto con polenta e salamella gentilmente preparato dagli alpini e offerto dal Comune. Nel suo discorso il sindaco Arturo Povinelli ha ringraziato gli alpini, le maestre della scuola, gli Amministratori comunali presenti e tutti coloro che hanno partecipato a questa Festa.

A concludere in bellezza la giornata ci ha pensato il maestro Claudio con la sua chitarra, che ha intonato diversi canti, tra cui l'inno di Mameli e l'inno al Trentino, accompagnato dal folto coro di voci dei bambini. All'esterno del Palazzetto sono stati organizzati diversi giochi e attività, favoriti dal bel tempo.

Questa Festa, diventata ormai una tradizione per i bambini del nostro paese, è stata una giornata bella, interessante per grandi e piccoli e ben riuscita grazie all'ottima organizzazione e partecipazione.





Un saluto e un ricordo a Luca un amico è per sempre e tu per tutti noi lo sei ancora...

La morte di un ragazzo così giovane come Luca ha lasciato tutti inebetiti, increduli.

Il primo pensiero è per lui, per l'interruzione del suo progetto di vita, poi per i genitori e tutta la famiglia; in ultimo per tutti noi che pur essendo meno vicini siamo comunque partecipi.

Quando una persona se ne va per sempre è difficile imparare a convivere con quel vuoto profondo che si spalanca all'improvviso.

Luca, il tuo coraggio, la tua forza e la tua determinazione, spero possano essere per tutti noi esempio di vita. Ti abbiamo conosciuto come un ragazzo senza malizia e con tanta voglia di costruirsi un futuro e così ci piace ricordarti. Si potrebbe continuare a descrivere la persona speciale che eri, ma preferisco ricordarti con questa semplice poesia che racchiude il senso della vita, di ogni prezioso singolo istante di tutti i giorni.

"Inizia un nuovo giorno con la grinta nel cuore, la caparbia di intelletto e la gioia di vivere.

Scala tutte insieme le montagne e godi della bellezza di ogni singolo istante". (Stephen Littleword)

Monica Maestri



1968 - 2018: 50 anni di Funivie Pinzolo

di Roberto Serafini

Presidente Funivie Pinzolo –
Doss del Sabion S.p.A.

Il 12 giugno 1968 veniva costituita la società Funivie Pinzolo – Doss del Sabion con lo scopo di *contribuire al progresso economico della Valle Rendena, con l'incremento del turismo, creare ed ampliare il flusso turistico della valle, in particolare nel periodo invernale, costruire un impianto a fune valorizzatore della zona del Doss del Sabion.*

Cinquant'anni dopo è ferma la consapevolezza che quanto i soci fondatori si erano prefissati è stato raggiunto, ed oggi Pinzolo e la Val Rendena – anche grazie a loro – si possono considerare a tutti gli effetti tra le località di villeggiatura più conosciute e apprezzate sia in Italia che all'estero.

Molti sono stati i momenti difficili ma la società non ha mai smesso di guardare al futuro con ottimismo, consapevole del proprio ruolo di volano per lo sviluppo socio economico e convinta delle opportunità offerte da un territorio unico dal punto di vista ambientale e paesaggistico; basti pensare al panorama mozzafiato che offre il Doss del Sabion con vista sui gruppi dell'Adamello, della Presanella e delle Dolomiti di Brenta patrimonio dell'Unesco.

Costante è stata la vicinanza delle nostre comunità attraverso il sostegno delle istituzioni pubbliche e dei soci privati. Ci piace ricordare su queste pagine quanto hanno fatto le amministrazioni avvicendatesi in questi anni alla guida del paese di Carisolo, in particolare con la sottoscrizione degli aumenti di capitale che hanno garantito la crescita e lo sviluppo della società.

Oggi, grazie a investimenti continui, Funivie Pinzolo SpA è una solida realtà, novanta dipendenti sono il "cuore" di quest'azienda che ha raggiunto traguardi economici importanti, con un fatturato annuo che supera gli 8.000.000 di euro, 260.000 persone trasportate durante la scorsa stagione invernale e con oltre 3.000.000 di passaggi fatti registrare sui nostri impianti.

Percorrere 50 anni di storia in poche righe è impossibile.

Quelli di Voi che oggi hanno i capelli bianchi ricorderanno sicuramente il "cestello" che saliva fino a Prà Rodont e la seggiovia monoposto che proseguiva fino a 2.100 m. slm. C'era poi lo skilift Biancaneve adiacente al ristorante Prà Rodont che serviva per le risalite di tutti i principianti e



via via tutti gli impianti realizzati negli anni successivi.

Mezzo secolo di storia, fino ad arrivare ad oggi, quando Funivie Pinzolo SpA gestisce 14 impianti di risalita (5 telecabine, 7 seggiovie, 2 tappeti) a servizio di 20 piste. Oltre alla storica stazione di arroccamento che dal paese di Pinzolo porta a Prà Rodont, nella stagione invernale 2010/2011 è stata inaugurata la stazione di arroccamento del Tulot, a servizio della bellissima pista omonima, e nella stagione successiva la Pinzolo – Campiglio Express, telecabina a 8 posti che ha collegato il comprensorio sciistico di Pinzolo a Madonna di Campiglio; durante l'inverno appena trascorso oltre 120.000 persone hanno utilizzato questo moderno impianto.

La Skiarea Campiglio Dolomiti di Brenta, nata in seguito all'apertura del collegamento, è la realizzazione di un sogno fortemente voluto dal compianto presidente Toni Masè. Ciò ha permesso alla società di creare insieme a Funivie Campiglio e Funivie Folgarida Marilleva la ski area più grande del Trentino con oltre 150 km di piste servite da 61 tra i più moderni impianti di risalita. Questo "nuovo" prodotto è stato molto apprezzato.



zato dal cliente storico italiano ed ha reso molto più intrigante la nostra offerta anche per il cliente internazionale, comparto che negli ultimi anni ha visto un trend di crescita a doppia cifra.

Importanti investimenti sono previsti nei prossimi due anni a partire dalla sostituzione della "mitica" seggiovia Fosadei, realizzata nel lontano 1972, con un moderno impianto ad aggancio automatico che favorirà la pratica dell'avviamento allo sci. La realizzazione del bacino di accumulo nella conca di Gual permetterà di ultimare lo sviluppo dell'impianto d'innnevamento iniziato due anni fa e accorcerà i tempi necessari a innevare le nostre piste principali portandoli sotto le 100 ore. Infine, la realizzazione della pista Plaza completerà e renderà ancora più fruibile il collegamento con Campiglio e Folgarida.

Per poter realizzare questi investimenti è però necessario che la Provincia, i Comuni e i soci privati sostengano la nostra società; siamo certi che la comunità di Carisolo sarà ancora una volta

al nostro fianco, come già fatto in 50 anni di preziosa collaborazione non solo economica.

A tale proposito ci fa piacere ricordare come l'offerta invernale della nostra valle si completi con il bellissimo anello per lo sci nordico presente nella piana di Carisolo, tra i pochi in Italia con neve programmata e possibilità di utilizzo in notturna, sempre più apprezzato anche dalla clientela straniera.

Vogliamo cogliere inoltre l'occasione per ringraziare dalle pagine de "li Scartofi dai Carisöi" la Pro Loco e l'Unione Sportiva di Carisolo per la preziosa ed insostituibile collaborazione nell'organizzazione di importanti manifestazioni e di tanti corsi di avvicinamento allo sci. Infine estendiamo i ringraziamenti anche al Corpo Volontario dei Vigili del Fuoco, sempre disponibile per qualsiasi intervento, e alla Stazione dei Carabinieri, che garantisce insieme alla Polizia di Stato il servizio di soccorso sulle nostre piste.

Ognuno di Voi ha dei bellissimi ricordi legati al Doss del Sabion, perché è la montagna che ha visto i primi passi sugli sci di chi oggi è nonno, che ha accompagnato tanti atleti nel loro percorso sportivo, che ha fatto da palcoscenico alle sciate in compagnia e alle passeggiate in famiglia.

Per questo volevamo condividere con Voi la soddisfazione per il traguardo raggiunto perché è un traguardo che ogni censito delle nostre comunità deve e può sentire come proprio.

Funivie Pinzolo Spa, con queste poche righe, Vi saluta e Vi aspetta per regalarVi tanti altri momenti indimenticabili.



Una Conferenza internazionale in un Geoparco unico al mondo

a cura del Parco
Naturale Adamello
Brenta

Dopo Malaysia, Giappone, Canada e Inghilterra, il **Parco Naturale Adamello Brenta UNESCO Global Geopark** ospita, per la prima volta in Italia, l'8° Conferenza Internazionale dei Geoparchi Mondiali UNESCO. La manifestazione di importanza planetaria, si svolgerà dall'8 al 14 settembre 2018 a Madonna di Campiglio e prevede 800-1.000 tra geologi, tecnici, rappresentanti dei Geoparchi e interessati, provenienti da tutto il mondo, in particolare Europa e Asia.

La macchina organizzativa è al lavoro dal giorno dell'assegnazione al nostro Parco della Conferenza, avvenuta in Inghilterra nel settembre 2016. Un team di lavoro tra Parco, APT Madonna di Campiglio Pinzolo Val Rendena, Comitato organizzatore e Comuni di Pinzolo e Tre Ville. Sono stati siglati un accordo con l'Anffas e Laboratorio sociale di Tione per realizzare mille stelle alpine in legno e feltro per omaggiare i partecipanti e uno con l'Istituto superiore "Lorenzo Guetti", gli



studenti di "Turistico" e Liceo della Montagna saranno coinvolti come "Geopark Ambassadors", in "alternanza scuola-lavoro". La Conferenza si articolerà in **5 sessioni scientifiche e workshop** in cui si approfondirà il tema "**I Geoparchi e lo sviluppo sostenibile**". Un giorno

intero sarà dedicato alle **escursioni in natura nel Geoparco** per far conoscere le peculiarità geologiche, naturalistiche e culturali dell'Adamello Brenta UNESCO Global Geopark, per tutta la durata della Conferenza, le famiglie e gli accompagnatori dei delegati saranno coinvolti in attività tipiche del Parco e di intrattenimento locale. La settimana sarà arricchita da **momenti sociali e culturali**, in cui i delegati potranno conoscere le nostre tradizioni, gli antichi mestieri e le produzioni tipiche. La **Geofair** sarà uno spazio fieristico per scoprire il territorio, le attività e i prodotti di tutti i Geoparchi del mondo.

Per maggiori informazioni www.ggn2018.com.



MUSE: curioso di natura

Un luogo in continua trasformazione: è questa l'identità cangiante del MUSE - Museo

delle Scienze di Trento, inaugurato nel 2013 e disegnato da Renzo Piano.

Accanto al percorso espositivo permanente **dedicato a scienza, natura, biodiversità, innovazione e tecnologia** trovano spazio progetti innovativi e numerose **mostre temporanee**.

Tra i progetti espositivi più importanti del 2018 la nuova grande mostra "**Genoma umano. Quello che ci rende unici**" che, fino al 6 gennaio 2019 propone un viaggio nelle scoperte, storie e ricerche sul genoma umano e invita a riflettere sul progresso della genomica: perché le persone sono tutte diverse? Da dove provengono i talenti? Perché c'è chi invecchia in modo invidiabile e

chi, purtroppo, no? Perché la vita ha un termine biologico e come possiamo prevenire le malattie?

Info sulla mostra: www.genoma.muse.it; Hashtag ufficiale: #MUSEgenoma

Oltre alla mostra, altri spazi del MUSE da non perdere...

La serra tropicale. Una superficie di 600 metri quadrati ricrea un lembo della foresta pluviale dei Monti Udzungwa in Tanzania.

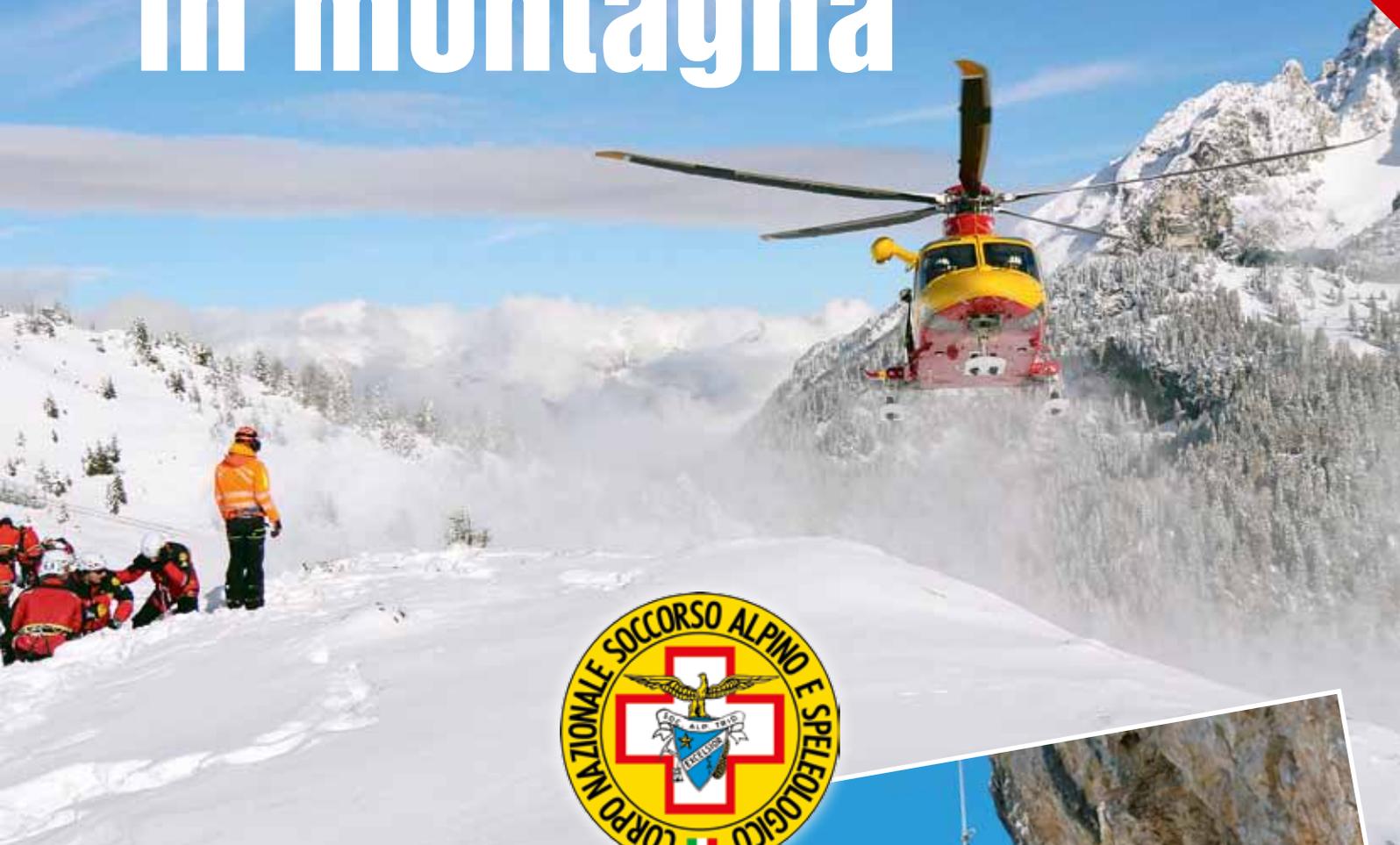
Il Maxi Ooh! Uno spazio dove i bambini da 0 a 5 anni possono toccare, annusare, guardare, vedere e sentire.

La più grande mostra di dinosauri dell'arco alpino. Numerosi resti fossili conducono in un viaggio nel tempo, dalle prime molecole all'evoluzione di dinosauri e mammiferi.

Rimani in contatto con noi su Facebook: @musetrento; Twitter: @MUSE_Trento; Instagram: @museumuse. Visita il sito del museo: www.muse.it

INSERTO
STACCABILE

La sicurezza in montagna



27 agosto 2017: undici persone, divise in tre cordate, scivolano per 200 metri sul ghiacciaio nelle vicinanze della forcella Freshfield, sul versante nord della Presanella; tre di loro perdono la vita. È questa tragedia che fa nascere l'idea di creare, sulle pagine centrali de "li Scartofi dai Carisöi", l'inserto staccabile che tieni fra le mani; un semplice decalogo da conservare insieme all'attrezzatura da montagna e da consultare prima di fare un'escursione.

Sentieri sempre più accessibili, turismo di massa e attrezzature acquistate più per moda che per le loro qualità contribuiscono a far credere alla gente che le escursioni siano attività prive di rischi. Così sempre più persone si avventurano senza la necessaria esperienza: la montagna è affascinante, ma può essere anche pericolosa.

A testimonianza di questo, in Italia le persone soccorse in montagna in tutto il 2017 sono state ben 8.867, mentre i morti 485. Entrambi i numeri sono aumentati di oltre il 20% rispetto all'anno precedente.

Per realizzare questo fascicolo nel modo più corretto possibile, abbiamo ritenuto opportuno consultare chi più di tutti si dedica alla sicurezza in montagna; ci siamo avvalsi della preziosa collaborazione del Servizio Provinciale Trentino del Corpo Nazionale Soccorso Alpino e Speleologico che, oltre a intervenire in caso di incidenti in montagna, dedica molte risorse alla prevenzione.



I consigli del Soccorso Alpino per praticare l'escursionismo con prudenza

I dati parlano da soli: tra le attività sportive praticate in montagna, l'escursionismo è quella dove si registra il maggior numero di richieste di soccorso. Sul totale degli interventi del Soccorso Alpino-Servizio Provinciale Trentino l'escursionismo incide circa il 60%. È vero che questa attività rappresenta il modo forse più diretto e affascinante per entrare in contatto con l'ambiente alpino, richiamando un numero altissimo di appassionati, ma proprio per questo motivo, per prevenire possibili incidenti e godersi fino in fondo una gita, diventa fondamentale rispettare alcune regole. Ecco a questo riguardo i dieci consigli del Soccorso Alpino del Trentino.

Primo. Preparare bene la gita, consultando cartine, guide, siti internet per raccogliere informazioni sulle caratteristiche, le difficoltà e le condizioni ambientali del percorso.

Secondo. Scegliere la gita in base alle proprie capacità tecniche e fisiche.

Terzo. Prestare molta attenzione all'equipaggiamento. Per un'escursione diurna, oltre alle scarpe adatte, nello zaino è bene avere una giacca impermeabile e traspirante, una maglietta di ricambio, un copricapo, dei guanti, gli occhiali da sole, il telefonino, il set di pronto soccorso, la borraccia piena e del cibo, una cartina.



Quarto. Prima di partire consultare sempre il bollettino meteorologico perché, soprattutto in quota, le condizioni meteo possono cambiare rapidamente e radicalmente in pochi minuti.

Quinto. Possibilmente non partire da soli.

Sesto. Lasciare a qualcuno informazioni sull'itinerario scelto e l'orario approssimativo di rientro.

Settimo. Durante lo svolgimento dell'itinerario riscontrare sul "campo" ciò che è stato previsto a tavolino, in modo da individuare eventuali anomalie o situazioni di potenziale pericolo.

Ottavo. Muoversi, in salita e discesa, in modo tale da limitare il dispendio energetico, attuando un ritmo proporzionato alle proprie capacità fisiche, tenendo conto del programma e dell'orario di rientro stabilito. È inoltre importante controllare la velocità: in salita per evitare un eccessivo affaticamento, in discesa per il pericolo di traumi.

Nono. Fare attenzione alla segnaletica durante il percorso e quando non si è sicuri sull'itinerario affidarsi ad un professionista come una Guida alpina.

Decimo. In caso d'incidente chiamare il Numero Unico d'Emergenza europeo 112, mantenendo la calma e comunicando alla Centrale Unica Operativa il luogo, la tipologia e le cause dell'incidente, le persone coinvolte, le condizioni meteo, eventuali ostacoli per l'avvicinamento e l'atterraggio dell'elicottero e il proprio numero telefonico.

Naturalmente la regola generale che accomuna tutte queste buone pratiche è quella del buon senso, ricordando sempre che la gita non termina quando si raggiunge la meta, ma quando si fa ritorno a casa. Il Corpo Nazionale Soccorso Alpino e Speleologico - Servizio Provinciale Trentino è comunque sempre disponibile a fornire consigli su come approcciarsi alla montagna. La prevenzione degli incidenti in montagna rappresenta, infatti, uno dei suoi compiti istituzionali che svolge sia direttamente, sia attraverso il "Tavolo trentino della montagna", di cui fanno parte anche l'Accademia della Montagna, il Collegio delle Guide alpine del Trentino, la SAT, l'Associazione rifugisti del Trentino.

Oggi il Soccorso Alpino del Trentino conta più di 700 soci altamente qualificati con diversi gradi di specializzazione, pronti a intervenire su tutta la provincia 365 giorni l'anno, 24 ore al giorno; in base alla normativa provinciale opera nell'ambito della Protezione Civile Trentina con una propria competenza nelle zone impervie, nelle forre e in ambiente ipogeo.

La sua struttura territoriale è costituita da 33 presidi, più uno di speleologia, ripartiti in sette Zone (Fiemme-Fassa, Primiero-Vanoi, Valsugana-Tesino, Trentino Centrale, Val di Sole-Non, Adamello Brenta, Basso Trentino); cinque aree operative (Trentino occidentale, Trentino meridionale, Trentino centrale, Trentino settentrionale, Trentino orientale) dove possono essere chiamate a intervenire più Zone e le cui operazioni sono guidate dai cosiddetti "Coordinatori delle operazioni di soccorso".

Il Soccorso Alpino del Trentino effettua più di mille interventi all'anno su diversi terreni operativi, dalla roccia, all'ambiente innevato e ghiacciato, dai sentieri, alle



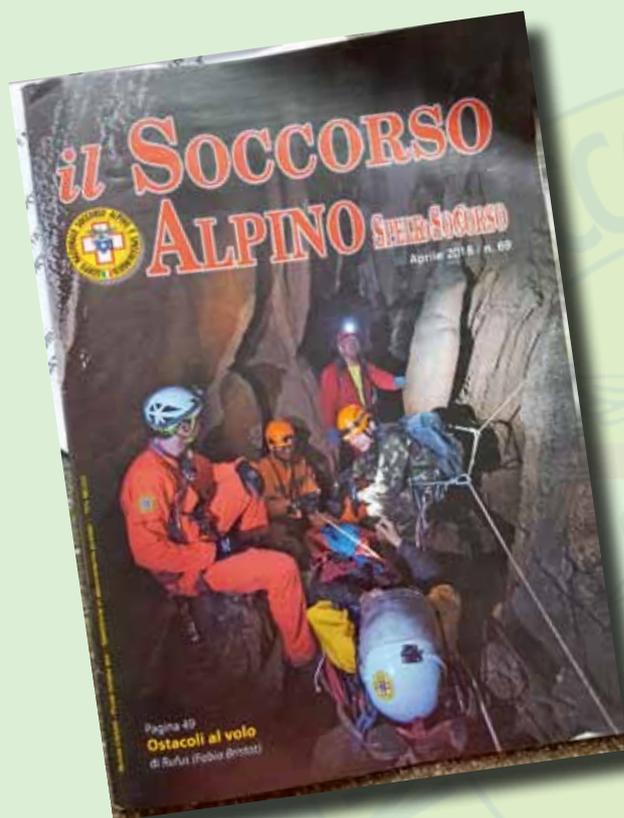
forre, alle grotte, dal bosco, ai terreni impervi e ostili. In tutti gli equipaggi di elisoccorso di Trentino Emergenza è presente fisso a bordo un Tecnico di elisoccorso del Soccorso alpino che partecipa a tutti gli interventi in cui è attivato il servizio, con la responsabilità della sicurezza a terra dell'equipe sanitaria e con l'impegno di garantire così la medicalizzazione degli interventi. L'apporto dell'elisoccorso nell'operatività territoriale dell'organizzazione è importante e impegna i soccorritori a una disponibilità e preparazione non comuni.

L'attivazione del servizio avviene chiamando il numero telefonico 112 cui risponde il Numero unico di emergenza. Prima in Italia, l'associazione si è dotata di un "percorso formativo" rigoroso e all'avanguardia, gestito dalla Scuola dell'organizzazione. Ciò ha permesso, insieme all'adozione di un programma di riqualificazione operativa e organizzativa, di creare, nel mondo dell'emergenza, un'importante realtà al servizio di tutta la collettività e di chi frequenta la montagna.

Nel Soccorso Alpino del Trentino operano diverse figure professionalizzate, le cui qualifiche, con le rispettive competenze, si acquisiscono dopo uno specifico percorso formativo.



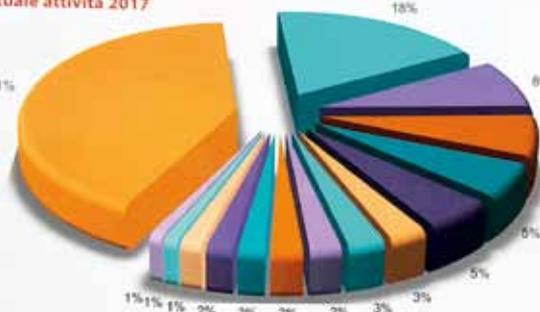
Alcuni dati dal Soccorso Alpino



SUDDIVISIONE PER ATTIVITÀ 2017

Escursionismo	3.627	40,9%
Sci alpino e nordico	1.622	18,3%
Altro	703	7,9%
Alpinismo	569	6,4%
Mountain bike	474	5,3%
Residenza in montagna	420	4,7%
Funghi	225	2,5%
Sci alpinismo	218	2,5%
Ferrate	186	2,1%
Stradale	185	2,1%
Lavoro	155	1,7%
Sport dell'aria	152	1,7%
Falesia	125	1,4%
Venatoria	81	0,9%
Forra	76	0,9%
Cascata di ghiaccio	32	0,4%
Speleologia	10	0,1%
Impianto a fune	7	0,1%
Totale	8.867	100,0%

Percentuale attività 2017



Numero attività 2017



Fotografie a cura del Soccorso Alpino e Speleologico, Servizio provinciale Trentino; si ringraziano Omar Camozzi e Piergiorgio Vidi.

Jacopo di Carisolo allo Zecchino d'Oro



Tutti noi, giovani o meno giovani, conserviamo quasi sicuramente nel nostro cuore una canzone dello Zecchino d'Oro. Chi non ha mai cantichiato almeno una volta "quarantaquattro gatti..." o "il caffè della Peppina...", oppure le mitiche "tagliatelle di nonna Pina..."? Nei suoi 60 anni di storia lo Zecchino d'Oro ha conquistato il cuore di milioni di bambini che poi, diventati adulti, hanno conservato il ricordo di quelle simpatiche canzoni. Lo Zecchino d'Oro è una fiaba sempre nuova, che i bambini si tramandano di generazione in generazione, sempre al passo con i tempi, ma sempre rivolta a loro nel modo più semplice e spontaneo e, per quei bambini che hanno la passione per il canto, potervi partecipare è un grande sogno anche se non semplice da realizzare.

Una sfida che ha voluto provare anche il piccolo Jacopo Righi nel dicembre del 2016 quando ha deciso di iscriversi alle selezioni nazionali per la sessantesima edizione dello Zecchino d'Oro.

La prima tappa si è svolta il 4 febbraio 2017 a Tesero con l'audizione a porte chiuse a cui si sono presentati circa 80 bambini. Jacopo ed altri 9 bambini, superata questa prima selezione, hanno effettuato una seconda prova sotto forma di concerto dal vivo cantando davanti a più di trecento persone tra cui il Piccolo coro "Mariele Ventre" dell'Antoniano diretto dalla maestra Sabrina Simoni.

Jacopo ha presentato la canzone "Messer Galileo" classificandosi tra i primi quattro bambini selezionati per la finalissima all'Antoniano di Bologna. Forte ed intensa l'emozione quando è stato

annunciato il suo nome, cantare nel famoso teatro dello Zecchino d'Oro era sempre stato un sogno per lui.

Durante l'estate con tanto impegno e passione ha preparato, aiutato della sua insegnante di canto Laura Crescini (che lo segue anche nei fringuelli del Brenta di cui fa parte) le due canzoni che la giuria gli richiedeva per l'ultima fase di selezioni "Kyro" e "Quel bulletto del carciofo".

Il giorno della finalissima è arrivato: il 30 agosto Jacopo è arrivato a Bologna dove assieme ad altri 80 bambini scelti tra gli oltre 5000 partecipanti alle selezioni in tutta Italia ha cantato sul palco dell'Antoniano di fronte alla maestra Sabrina Simoni, il project manager Claudio Zambelli e altri professionisti del canto.

In questa ultima fase di selezione la giuria non cerca una vocalità straordinaria ma gli interpreti adatti, per personalità ed età, ad interpretare i brani scelti per l'edizione in corso.

Jacopo è salito sul palco molto emozionato riuscendo a dare comunque il meglio di sé cantando entrambi i brani con scioltezza, bravura e passione, ma ciò non è bastato per essere tra i 16 bambini scelti per partecipare al 60° Zecchino d'Oro.

L'iniziale delusione ha poi lasciato spazio alla gioia e alla soddisfazione per aver vissuto questa meravigliosa esperienza, riuscendo ad arrivare comunque fino alla finale dando sempre il meglio di sé e non avendo nulla da rimproverarsi.

Jacopo è poi stato invitato a partecipare tra il pubblico alla puntata finale del 10 dicembre in diretta su RAI 1 dallo studio televisivo dell'Antoniano.

Questa indimenticabile esperienza con il magico mondo dello Zecchino d'Oro rimarrà sempre nel suo cuore.



Alzheimer

Alzheimer è la forma più comune di demenza degenerativa progressivamente invalidante con esordio prevalentemente in età presenile (oltre i 65 anni, ma può manifestarsi anche in epoca precedente).

Il sintomo precoce più frequente è la difficoltà nel ricordare eventi recenti.

Con l'avanzare dell'età si possono avere sintomi come: afasia, disorientamento, cambiamenti repentini di umore, depressione, incapacità di prendersi cura di sé, problemi nel comportamento. A poco a poco, le capacità mentali basilari vengono perse, la velocità di progressione può variare e l'aspettativa media di vita dopo la diagnosi è dai tre ai nove anni.

Il 21 settembre è la Giornata Mondiale dell'Alzheimer.

Centro di Ascolto Alzheimer

Il Centro di Ascolto offre un servizio gratuito ai cittadini della Comunità delle Giudicarie con l'obiettivo di rispondere ai bisogni delle famiglie e delle persone residenti nel territorio delle Giudicarie e Rendena, affette da malattia di Alzheimer.

Tel. 0465.500711 - Pinzolo via Genova, 84 (Apsp Centro Residenziale "Abelardo Collini").

Punto Unico di Accesso a Tione

È il luogo dove possono rivolgersi le persone in situazione di fragilità, affette da disabilità, patologie croniche, i loro familiari e gli operatori quando sono presenti bisogni sociosanitari complessi. Cioè quando i bisogni richiedono interventi strutturati e coordinati di più servizi e professionisti.



Gli operatori del PUA sono l'assistente sociale della Comunità di Valle, l'infermiere, il medico e il personale amministrativo dell'APSS.

Tel. 0465.331425 - Tione via Presanella, 16 (U.O. Cure primarie)

Servizio Sociale Comunità delle Giudicarie

I cittadini possono rivolgersi al Servizio socio-assistenziale della Comunità di residenza per ricevere informazioni e orientamento sui servizi di rilevanza sociale e per portare la propria situazione di bisogno.

Tel. 0465.339526 - Tione via Padre C. Gnesotti, 2

Assistenti sociali Michela Bortolamedi, Sonia Chiusole, Eleonora Consolini, Sara Demattè, Barbara Maestranzi.

Un familiare che ha affiancato la propria compagna durante la malattia ci ha regalato questo parole:

«Quando l'isolamento e la precarietà economica acquiscono i problemi esistenziali, allora ci si guarda intorno. Quante volte era salita dalle scale dell'ufficio assistenza anziani, perché finalmente accettava d'essere anziana; bussava, non foss'altro che per avere un sorriso e un dialogo che tranquillizzasse il suo stato di disagio. Oggi, a distanza di un po' di tempo, sento di rendere un grazie a tutti coloro che hanno condiviso la mia sofferenza, risolvendo non solo il grave problema della mia compagna, giunta allo stremo fisico e mentale, ma anche il mio. Sono stati mesi di acute sofferenze, alle quali non avrei saputo come far fronte da solo. Ringrazio il sistema di rete con il quale ho potuto risolvere problematiche che avrebbero potuto diventare drammatiche. Quello che conforta è che questo ufficio è lì, non solo per me ma per ogni cittadino nelle mie difficoltà.»

Per approfondire

<https://www.trentinosalute.net/Pubblicazioni/2017/Vademecum-Alzheimer>

Contro la Violenza sulle Donne

Il tema della violenza nei confronti delle donne è di grande attualità; non passa giorno che i mezzi di comunicazione ci informino riguardo a eventi delittuosi che hanno come vittime sempre più donne e la nostra comune reazione è di disapprovazione e condanna per chi si macchia di simili delitti.

Sembrirebbe che questi dati non ci riguardino in prima persona, in realtà le statistiche sono allarmanti e le vittime sono più vicino di quel che immaginiamo; soprusi e violenze nascono all'interno delle famiglie, non tanto fuori casa o per mano ignota. Mogli e figli maltrattati, violenze quotidiane, vessazioni psicologiche, minano la sicurezza di un normale rapporto, sono all'ordine del giorno.

«Sono caduta dalle scale» o «ho sbattuto contro il mobile», spesso nascondono realtà drammatiche che per paura o vergogna tendiamo a sottovalutare.

È necessario uscire da questo baratro, sia che la violenza ci riguardi in prima persona, sia che coinvolga persone a noi care; non è giustificata l'indifferenza, insieme si **può** e si **deve reagire**.

Vuoi assistenza?

Antiviolenza Donna tel. 1522
Consultorio Familiare

Tel. 0465.331530 – Tione via della Cros, 4
Servizio Sociale Comunità delle Giudicarie

Tel. 0465.339526 – Tione via Padre C. Gnesotti, 2

Sei ferita? Devi fare una denuncia?

Centrale Unica di Risposta tel. 112

Per approfondire: <http://www.facebook.com/Donnecheimparanoadifendersi/>

Con coraggio e determinazione, per una vita migliore!



Cura di coppia

I volontari della sezione Giudicarie del Tribunale per i Diritti del Malato – Cittadinanzattiva del Trentino con sede a Tione hanno aderito alla Campagna nazionale di sensibilizzazione intitolata "Cura di coppia". Si punta a migliorare e valorizzare il rapporto tra Medico e Paziente convinti che la relazione ha un ruolo centrale nel percorso di cura, come la consapevolezza che questo doppio legame porta all'assunzione di responsabilità, nel pieno rispetto dei progetti di vita del paziente e dell'esercizio della professione del medico. Questa campagna mira a rendere Medico e Paziente protagonisti del percorso di cura e illustrando i diritti e doveri di entrambi nel Vademecum/Decalogo è consultabile sul sito www.curadicoppia.it



Auser
risorsAnziani

Delle Giudicarie

38079 Tione - Via Roma 5
Tel. 3665383230



L'associazione Auser delle Giudicarie Onlus opera per aiutare le persone anziane disagiate o con problemi di solitudine.

L' Auser fornisce i seguenti servizi
Accompagnamento per visite mediche, specialistiche, amministrative, ritiro pensione o altri servizi.
Compagnia telefonica per chi soffre di solitudine.

SIAMO A DISPOSIZIONE DI TUTTI GLI ANZIANI DELLE GIUDICARIE

Le persone bisognose dei nostri servizi possono venire a trovarci nella nostra sede di via Roma 5
CASA delle ASSOCIAZIONI, nei giorni
LUNEDI' - MARTEDI' - GIOVEDI' - VENERDI'
dalle ore 8.30 alle ore 12.00
oppure telefonando al n° **3665383230**
Email: auserdellegiudicarietn@gmail.com

ASSOCIAZIONE AUSER delle GIUDICARIE

Viaggio a Ostana - Cuneo

Arturo Povinelli



Il 17 e il 18 marzo 2018 la Pro Loco di Carisolo ha organizzato una visita ad uno dei più piccoli comuni delle Alpi, Ostana, un comune italiano di 79 abitanti della provincia di Cuneo, in Piemonte. Si trova in Val Po' ed è inserito nell'elenco de *I borghi più belli d'Italia*. Ostana, posto a 1300 metri di altitudine, contava 100 anni fa 1.300 abitanti, dislocati su 9 frazioni e, una ventina di anni fa, l'inesorabile declino legato alle guerre e allo spopolamento delle montagne, lo aveva portato a contare poco meno di 10 persone stabilmente residenti.

Il Direttivo della Pro Loco, di cui fa parte la nostra Vice Sindaco Edda Nella, ha voluto condividere l'esperienza di questo viaggio anche con il sottoscritto, che da tempo aveva sentito parlare di questa realtà, e con Manuela, la Presidente della Fondazione Pernici Antica Vetreteria.

Dal 2009 le sorti del borgo di Ostana sono rette dal Sindaco Giacomo Lombardo, un intraprendente amministratore che non ha mai voluto arrendersi alla sorte, che pareva segnata, della completa estinzione della propria Comunità di origine.

La visita è nata da un'idea del nostro cittadino onorario e antropologo Annibale Salsa.

Arrivati ad Ostana nel primo pomeriggio del sabato, non senza qualche difficoltà di movimento per la tempesta di neve che incombeva su quelle montagne, siamo stati felicemente accolti dal Sindaco Lombardo e dal Presidente della Pro Loco. Quindi, insieme ad altri consiglieri comunali,

a volontari della Pro loco, ad alcuni richiedenti asilo di origine Pakistana e ad altri giovani e persone del paese ci siamo recati in una sala riunioni dove abbiamo messo a confronto le nostre esperienze.

Le diversità più evidenti si caratterizzano per la contingente condizione politica ed istituzionale in cui i nostri due paesi si collocano: Carisolo è comune di una Provincia Autonoma e vive dell'importante indotto del settore turistico, Ostana è invece un comune della Provincia di Cuneo e fa parte della Comunità Occitana, con le proprie tradizioni e linguaggi. Come tutti i Comuni delle Regioni a statuto ordinario, soffre ben più di noi la crisi di uno Stato che non riesce ad assicurare i flussi di denaro necessario alla dignitosa garanzia dei servizi essenziali. L'economia, date anche le avverse condizioni climatiche, è piuttosto povera e lo sviluppo turistico si può dire "ai primi passi".

Con Ostana ci accomuna però la vita di montagna, con tutte le sue problematiche legate al clima e alla conformazione dei territori.

Il Sindaco Lombardo ha sfidato l'impossibile facendo in modo che Ostana diventasse il luogo dove ognuno potesse realizzare il proprio sogno, all'insegna della sobrietà e dell'equilibrio con la natura e l'ambiente circostante.

Il Monviso, sullo sfondo, offre dei panorami spettacolari (a noi non concessi per le nubi e la neve cadente che non ci hanno mai abbandonato...), ma per tutto il resto ci deve pensare il cuore, la Comunità, l'intraprendenza personale messa a disposizione di tutti.

Ciò che maggiormente mi ha colpito è il sen-



so di Comunità che traspare da quel gruppo di ostinati paesani che, passando per la Pro Loco prima e per il Comune poi, hanno dato vita a nuovi progetti di vita, inventato attività, ristrutturato il fatiscante, il tutto rigidamente realizzato con uno stile impeccabile di paese alpino che vuole trarre dalla sua terra il materiale roccioso per l'edificazione e la copertura di tutti gli edifici.

Giacomo Lombardo, come Annibale Salsa che ci ha sapientemente illuminati durante tutti gli spostamenti del lungo viaggio, è una persona semplice, sincera, che ama il suo paese più di ogni altro luogo al mondo e che ha saputo trasmettere questo sentimento alle nuove generazioni.

La gente di Ostanta è là a dimostrare che una Comunità che sa credere nei propri valori fonda-

ti, che ama il proprio territorio, che non smette di sognare, può vivere e prosperare anche nelle condizioni più difficili, purché lo voglia, purché creda in se stessa e sappia trasmettere ai propri figli il senso più profondo della propria storica autonomia.



Manifestazioni ed attività principali

Carisolo - Estate 2018

Chiesa cimiteriale di Santo Stefano

Aperta al pubblico dal 17 giugno al 15 settembre.

Luglio e agosto dalle 10 alle 11.30 – dalle 16 alle 18, chiuso domenica mattina e lunedì tutto il giorno.

Giugno e settembre solo pomeriggio dalle 16 alle 18, chiuso lunedì.

"Musica per l'arte - affreschi di note" percorso culturale tra gli affreschi più significativi della chiesa.

Domenica 15 e 29 luglio, 5 e 19 agosto alle 17.

"Vetrocenacolo", opera dell'artista muranese Silvano Signoretto, visitabile fino al 31 agosto nella chiesa di Santo Stefano.

22 luglio 44ª Edizione **Slaifera Carisöla**. Marcia ecologica sui sentieri delle Cascate Nardis di 4 e 11 km.

4 agosto **"Broadway and more"** concerto dei pianisti Paolo Alderighi e Stephanie Trick - **ore 21** auditorium comunale Carisolo.

11 agosto **Sapori d'estate** cena a base di prodotti locali nel piazzale del Palasport - **ore 19.30**.

14 agosto **Giocolandia** in piazza 2 Maggio con mercatino dell'artigianato locale.

15 agosto **Giocolandia** in piazza 2 Maggio - **ore 22** "incendio della Chiesa", **ore 22.15** spettacolo pirotecnico d'incanto.

17 agosto **Carisöler fest** nel piazzale palasport Carisolo - **dalle 17 alle 22** mercatino dell'artigianato locale, **dalle 19** intrattenimento con gruppi folkloristici, musica e balli tradizionali della nostra Regione.

Dal 25 agosto al 5 settembre ritiro **nazionale italiana maschile di basket** nel Palasport Carisolo.

Da 26 agosto al 1 settembre **Vanoli basket Cremona** serie A, ritiro precampionato nel Palasport.

9 settembre - ore 9 **Gara sociale di ciclismo** U.S. Carisolo per tutti, iscrizioni entro le 12 dell'8 settembre in Pro Loco.

Informazioni e programma in ufficio Pro Loco Carisolo e Palasport

50° Alpini di Carisolo

Era il 1968 quando Remigio Righi, Bortolo Pedretti, Pietro Beltrami, Giordano Ambrosi e Attilio Bonapace decisero di muovere i primi passi su un sentiero che li ha condotti fino ad oggi.

La storia degli Alpini di Carisolo muove i primi passi nel 1956 con Capogruppo Beltrami Augusto, seguito alla guida del Gruppo da Natale Mayer, Rinaldo Tisi e Adalgiso Nella. Nel 1963, non si sa per quale motivo, il Gruppo inattivo e in sordina, si sciolse.

Nel 1968, nel cinquantesimo della Guerra bianca adamellina, un gruppo di giovani Alpini in congedo di Carisolo decise di far rinascere il Gruppo, ma il motivo della sua rifondazione è curioso e singolare. I giovani Alpini in congedo Remigio Righi, Giordano Ambrosi e Bortolo Pedretti appassionati fondisti, si sentirono "respinti" nel partecipare alla gara sciistica "Caduti dell'Adamello" e nell'iscrizione al Gruppo Alpini di Spiazzo. Perciò, con Pietro Beltrami e Attilio Bonapace, decisero di rifondare il "Gruppo Alpini in congedo" di Carisolo. In pochi mesi il Gruppo contava una ventina di iscritti. Nella solenne cerimonia del 2 febbraio 1969, celebrata dal neoparoco don Grazioso Bonenti, il Gruppo venne tenuto a battesimo dalla signora Brigida Maestri che ne diventò la Madrina. Alla celebrazione parteciparono diverse autorità locali, tra questi il Maggiore Daurino Bonenti, il Cavalier Giuseppe Pattelli e il consigliere di zona Cavalier Gaetano Ballini.

Fin dalla sua fondazione il Gruppo Alpini di Carisolo ha dimostrato vivacità, serietà e intraprendenza, con spirito altruistico e solidale che gli ha permesso di portare a termine iniziative di rilievo in moltissime occasioni. Tra le imprese più ammirabili, che hanno lasciato sicuramente un segno



perenne nel tempo, a solo tre anni dalla sua fondazione, ci fu il recupero del grande Cannone che si trova ai piedi del Monumento ai Caduti nei pressi della chiesa parrocchiale di San Nicolò.

All'annuale assemblea del 1974, svolta nell'albergo "Al Pino" a Carisolo, il Capogruppo Remigio Righi nel presentare le attività svolte nel biennio 1972-73 evidenziò la vivacità del Gruppo nel partecipare a tutti gli eventi A.N.A. e la disponibilità nel collaborare con le altre realtà locali, dalle gare sciistiche alle sagre di paese e presentò la partecipazione del Gruppo al "Raid Alpinistico" in Adamello e Passo Tonale e al Pellegrinaggio al Corno di Caveno del settembre 1973. A quell'assemblea erano presenti tutti gli alpini del Gruppo, il sindaco Ciro Lonardoni, don Grazioso Bonenti, la madrina Brigida Maestri e il Capogruppo A.N.A. di Pinzolo Danilo Povinelli.

Sempre quella sera il direttivo propose di sistemare la croce votiva alla Cima Lancia con la festa del 30 giugno, a ricordare il 28° anniversario della sua posa da parte della popolazione di Carisolo, festa che tuttora si svolge in quella data. Si decise altresì di unire l'Amministrazione comunale, la Pro Loco e l'Associazione Cacciatori per avviare il ripristino della "Casina" in località Sarodul.

Nel cuore degli alpini del Gruppo di Carisolo, rimangono indelebili come nel granito adamellino alcuni episodi che, nel volume edito per i 50 anni sono spiegati nel dettaglio e che qui menzioniamo per titoli che vanno dal gemellaggio col Gruppo di Odolo alla presenza del Pontefice Giovanni Paolo II e del Presidente della Repubblica Sandro Pertini in



Adamello (1984), dall'altare di granito al passo della Lobbia Alta al ritorno del Pontefice in Adamello (1988) alla grande croce granitica su Cresta Croce - Punta Giovanni Paolo II in occasione del Giubileo del 2000. A questi si aggiungono i Pellegrinaggi in Adamello, le Adunate e l'indimenticato impegno sociale per il paese e la comunità di Carisolo.

I Capogruppo di questi cinquant'anni sono il Cavalier Remigio Righi (1968 - 1998), Remo Salvadei (1998 - 2000), Bortolo Pedretti (2000 - 2004), Narciso Maestri (2004 - 2006), Italo Bertarelli (dal 2006). Concludiamo questo breve excursus con le parole del sindaco di Carisolo Arturo Povinelli «**Carisolo ama i suoi alpini e i suoi Alpini amano**



Carisolo» e del capogruppo Italo Bertarelli «Viva gli Alpini! Viva Carisolo».



Domenica 24 giugno 2018 si è svolta la cerimonia del 50° di fondazione del Gruppo Alpini Carisolo, alla presenza di tanti gagliardetti e Capigruppo di molti gruppi alpini; tra questi erano presenti i rappresentanti della sezione A.N.A. di Trento e della Valle Camonica, gli amici alpini di Odolo e Valeggio sul Mincio, molti amici del Gruppo nonché molti paesani e turisti.

La cerimonia è iniziata nell'anfiteatro di piazza 2 Maggio con l'onore ai Caduti, l'entrata del Labaro dell'ANA sezione di Trento, il gagliardetto del Gruppo di Carisolo, il gonfalone comunale, seguiti dall'inno d'Italia della Fanfara Alpina di Pieve di Bono e l'alzabandiera.

Dopo la benedizione della corona di alloro da parte del Parroco don Flavio Girardini, il corteo ha raggiunto il monumento in onore dei Caduti di tutte le guerre, situato a ridosso della parrocchiale di San Nicolò dove si è celebrata la Santa Messa con interventi conclusivi del Capogruppo ANA Carisolo Italo Bertarelli, del sindaco Arturo Povinelli, del consigliere sezionale dell'ANA di Trento Gregorio Pezzato.

Al termine della celebrazione religiosa il lungo corteo di gagliardetti, fanfara e penne nere ha sfilato lungo le strade del nostro paese fino a raggiungere il Palazzetto dello sport dove i circa 200 partecipanti hanno fatto festa con il Gruppo di Carisolo, allietati dalle note della Fanfara Alpina. Durante il pranzo il Capogruppo Italo Bertarelli ha ringraziato tutti i partecipanti, ha presentato e donato loro il libro "Un sentiero lungo cinquant'anni" realizzato dal gruppo Alpini di Carisolo a ricordo di quest'importante tappa del loro percorso, libro curato da Graziano Righi. Oltre al gagliardetto degli Alpini di Carisolo, i Gruppi presenti e le autorità hanno ricevuto un pregevole oggetto in legno a ricordo della simpatica giornata all'insegna dell'amicizia.

Impariamo "lo sport" giocando

Arabel Maestri

«Lo sport va a cercare la paura per dominarla, la fatica per trionfarne, la difficoltà per vincerla.»

(Pierre de Coubertin)

Quest'anno scolastico, il gruppo del terzo anno della Scuola dell'Infanzia di Carisolo è composto da 11 bambini, tutti maschietti, pieni di energia e grinta. Questi, "i grandi" (nel gergo della scuola), curiosi e desiderosi di conoscere il mondo che li circonda, hanno avuto la fortuna di affrontare nel corso dell'anno il tema dello "sport".

La particolarità che li accomuna è la vivacità motoria, che durante le attività proposte ha portato allo sviluppo di capacità sia fisiche che cognitive. Il percorso progettato dalle insegnanti ha visto coinvolte diverse figure del territorio, occasione in più per far conoscere ai nostri bambini le attività sportive a Carisolo e nei paesi vicini.

Vivendo in un ambiente montano e apprezzando la grande importanza che ha l'Unione Sportiva sci di fondo a Carisolo, è stato organizzato in collaborazione con la Pro Loco un corso di sci nordico, il quale ha visto i nostri ometti calzare sci stretti e con forza ed equilibrio scivolare sui binari della pista Frassanida.

Con lo sciogliersi della neve e lo studio a scuola dei cartelli stradali, grazie all'autoscuola di Pinzolo hanno potuto testare la guida in un simulatore di auto, imparando alcune norme del codice stradale e prendendo consapevolezza delle regole sociali indispensabili per la sicurezza di tutti.

I nostri bambini hanno imparato che la sicurezza stradale non è importante solo per le auto ma anche per le moto... e, dopo aver progettato e costruito una due ruote per ognuno di loro, collaborando e sentendosi sempre più parte integrante e indispensabile del gruppo, hanno "acceso" i motori e, abbracciati da una numerosa tifoseria di genitori, insegnanti e compagni più piccoli, si



sono sfidati in "pista..." Special Guest per l'occasione è stato il pilota Marco Melandri che, attraverso il gioco, con semplicità ha spiegato i pericoli e l'importanza di casco e protezioni in questo sport.

Nonostante l'arrivo dell'estate si faccia desiderare, i nostri bambini hanno potuto assaporare anche l'arrampicata all'aperto, nell'uscita all'Adventure Breg Park a Breguzzo, con l'aiuto di esperti professionisti, hanno superato alcuni percorsi sviluppando equilibrio e movimenti coordinati. Molti gli sport trattati, ma non poteva sicuramente mancare il calcio... all'interno del giardino della scuola è stato ricavato lo spazio per la realizzazione di un mini campo, alcuni volontari allenatori di squadre si sono resi disponibili a insegnare loro regole e trucchetti di gioco. Quale occasione migliore per l'inaugurazione ufficiale se non la festa di fine anno, organizzata come una mini olimpiade.

Oltre a questa novità, il tema della festa, "le mini olimpiadi" ha portato alla scuola dell'infanzia la nostra conterranea Cecilia Maffei, campionessa olimpica nella staffetta di short track (2° posto alle olimpiadi invernali di Pyeongchang in Corea del Sud) e grande esempio per i nostri bambini.

Durante questa giornata con le famiglie, nessuno ha giocato in panchina ma tutti sono stati coinvolti, perchè giocare è importante, in qualsiasi fase della nostra vita, ma lo è ancora di più per i bambini che, proprio giocando, imparano a crescere, a conoscere se stessi, a rapportarsi con gli altri e a stare in gruppo.

Quest'anno si può quindi dire che la scuola abbia formato dei veri e propri "campioni..." ricordandoci comunque che il bambino è un corpo che cresce e un'anima che ha bisogno di amore e di essere alimentata per poi da sola trovare la propria strada.

«Il tempo è un gioco, giocato splendidamente dai bambini».

(Eraclito)



Briciole...

di fatti, avvenimenti e personaggi

a cura della Redazione

Viaggio a Roma

Il 25 marzo 2018, insieme ad alcuni amici di Carisolo e molti Trentini, siamo stati invitati a Roma, in Vaticano, per iniziativa della Provincia di Trento che ha voluto così far incontrare il Santo Padre con i rappresentanti delle comunità trentine che, in questi decenni, hanno avuto proficui rapporti con la Santa Sede. Oltre ai rappresentanti del Comune di Carisolo erano presenti i sindaci dei Comuni di Pinzolo, Tesero e Scurelle e il Coro Re di Castello (Valdaone) con il suo Presidente, Dino Leonesi. Per la Giunta della Provincia era presente l'Assessore Mauro Gilmozzi. La mattina, di buon'ora, abbiamo assistito nella Basilica di san Pietro alla Santa Messa celebrata dal nostro cittadino onorario monsignor Giovanni Battista Re. In mattinata abbiamo potuto incontrare nei propri uffici anche il cardinale Angelo Comastri, altro illustre cittadino di Carisolo che coglie ogni volta l'occasione per ricordare i bei momenti trascorsi con la nostra Comunità. Il culmine della visita è stato quando il Papa ci ha ricevuto, in visita privata. Nel suo discorso, intervallato dai canti del coro di montagna, ha ringraziato tutti i presenti per la vicinanza dimostrata nel tempo e ha voluto stringere la mano ad ognuno dei presenti in attimi che resteranno scolpiti nella vita di ognuno dei partecipanti. Cerimoniere disinvolto, per l'occasione, il nostro Arcivescovo Lauro Tisi, che ha introdotto ognuno di noi a Papa Francesco.



Rinnovate le cariche del Soccorso Alpino Trentino

Alla fine del mese di febbraio 2018 sono state rinnovate le cariche di capostazione e vicecapostazione di tutto il Soccorso Alpino Trentino. Motivo di vanto per la nostra comunità, nella stazione di Pinzolo sono stati eletti Simone Maestri in qualità di capostazione e Matteo Viviani come vicecapostazione, entrambi di Carisolo. Il loro ruolo è puramente operativo; si occuperanno infatti del coordinamento e dell'organizzazione del personale della stazione di Pinzolo durante gli interventi. Simone prende il posto di Corrado Tisi, a cui va il ringraziamento di noi tutti, che è stato a capo della stazione per ben 14 anni, raggiungendo così il limite di quattro mandati.

Restauro dell'altare della chiesa parrocchiale di San Nicolò

A gennaio 2018 sono iniziati i lavori di restauro dell'altare ligneo della chiesa di San Nicolò. L'altare, risalente alla seconda metà del 1700, necessitava di un'accurata sistemazione ormai da tempo e ora, grazie all'interesse del nostro parroco don Flavio, sono iniziati i lavori di pulizia, ritocco e sistemazione generale. Il restauro è stato diretto dalla Soprintendenza dei Beni Culturali di Trento. Buona parte dei lavori sono stati effettuati in loco, mentre alcune statue che compongono l'altare sono state restaurate nei laboratori dei Beni Culturali a Trento. Il costo complessivo del restauro è di circa 90.000 euro, l'80% finanziato grazie a un contributo della Provincia autonoma di Trento, mentre il rimanente 20% grazie ai fondi della Parrocchia di Carisolo e al contributo del Comune di Carisolo.



Doppietta di Marco Melandri a Phillip Island

Marco Melandri, pilota motociclistico italiano campione del mondo nella classe 250 nel 2002 e primatista italiano di vittorie nel Campionato mondiale Superbike con 22 successi, il 24 e 25 febbraio 2018 ha vinto a Phillip Island in Australia la prima gara del Campionato mondiale Superbike 2018, realizzando la sua prima "doppietta" con la Ducati. La Compagna Manuela Raffaetà e la piccola Martina hanno festeggiato la vittoria nella loro casa a Carisolo.

Incendio a Carisolo

Il 3 febbraio 2018 la gente di Carisolo ha vissuto momenti di grande paura per il grave incendio che ha colpito un edificio residenziale in via Segantini. Proprio nel giorno e nell'ora in cui si celebrava il funerale del compianto Epifanio Tisi, ex-comandante dei Vigili Volontari del Fuoco, alte fiamme si sprigionavano dall'edificio di recente costruzione. Tempestivo e impeccabile l'intervento dei vigili volontari dei paesi limitrofi, Pinzolo e Giustino che, con il supporto dell'autoscala di Madonna di Campiglio e dei colleghi di Carisolo, in poche ore sono riusciti a domare le fiamme salvando metà degli appartamenti situati nella costruzione incendiata. Le origini dell'incendio non sono state chiarite ma, al di là degli ingenti danni, non si sono registrati feriti e questa è la cosa più importante.



Contributo provinciale a sostegno degli studi universitari

La Provincia autonoma di Trento, con l'obiettivo di aumentare le iscrizioni universitarie trentine in preoccupante calo, contribuisce con una elargizione di denaro (fino ad un ammontare massimo di 8.400 euro) a favore di nuovi studenti immatricolati che, non avendo diritto alla "borsa universitaria", dovrebbero sostenere in toto gran parte delle loro spese. Per ottenere questo significativo contributo le famiglie del futuro giovane universitario, durante gli anni della scuola superiore (entro il 31 agosto) debbono costituire un deposito bancario (o postale) a nome del figlio che, sommato con il denaro elargito dalla Provincia, permetterà allo studente di affrontare le spese degli studi con maggiore tranquillità. Altri importanti sconti sono poi riservati agli studenti per gli abbonamenti del trasporto pubblico e per le spese della retta universitaria. Per trarre vantaggio da questa opportunità, riservata a coloro che hanno un indicatore ISEE fra 21.500 e 29.000 euro, si invita a consultare il sito www.provincia.tn.it/investiamosudiloro oppure a chiedere informazioni e/o chiarimenti all'indirizzo: contributopac@provincia.tn.it

Quattro Comuni alla Giornata ecologica

Domenica 22 aprile si è tenuta una giornata ecologica promossa dai nostri 4 comuni di ambito e organizzata dagli assessori e dai consiglieri dei comuni competenti in materia di ambiente e foreste. All'iniziativa hanno aderito molti volontari e amministratori di tutte le Amministrazioni interessate. A Carisolo, inoltre, un forte supporto è arrivato dagli Alpini. Durante la mattinata sono stati rastrellati i boschi intorno ai paesi e anche gli argini nell'alveo del Sarca. È stato raccolto molto materiale, ma va annotato che, da alcuni anni, non si organizzava una giornata simile e, tanto più, non lo si era fatto a livello intercomunale. Alla fine della "fatica" chi ha voluto è stato premiato con un buon pranzo organizzato a Sant'Antonio di Mavignola, momento di convivialità e allegria. Tutti si sono già dati appuntamento per l'anno prossimo.



Festa del passaggio alle scuole primarie

Da molti anni, con l'ottica di una integrazione progettuale fra scuola dell'infanzia e scuola primaria, i bambini frequentanti l'ultimo anno di "asilo" svolgono lavori in sinergia con i bambini di prima elementare per potersi affacciare al mondo della scuola dell'obbligo con maggiore facilità all'avvio del nuovo anno scolastico. Il progetto si conclude generalmente nel mese di maggio con l'accoglienza dei bambini presso la sede della scuola primaria e la consegna degli attestati di "passaggio". Così, il 24 maggio 2018 il dirigente dell'Istituto Comprensivo Val Rendena, dottor Massimo La Rocca, insieme al Sindaco di Carisolo, a Suor Maria Nives e alle insegnanti delle Scuole materna e primaria, coordinate da Erica Maestranzi, hanno ricevuto i 9 bambini (tutti maschi!) che, insieme agli alunni di prima elementare, hanno dato vita ad un bello spettacolo con la presenza di genitori e nonni. Quest'anno il tema è stato quello del latte e della sua lavorazione. Ai nuovi entranti va l'augurio di tutta la Comunità, per un percorso scolastico che li prepari al meglio ad affrontare le sfide del mondo moderno.

Filastrocca

*Ciao dolce bimbo ti voglio bene
adoro il momento in cui stiamo insieme
si incrocia lo sguardo e il tuo nome grido
mi prendi per mano, nel cuore sorrido.*

*Ti sento, ti ascolto, ti tocco, ti ammiro
mi senti, mi ascolti si incrocia il respiro
è stupefacente starti vicino
io donna già grande e tu piccolino!*

*Ma il lungo cammino che ti attenderà
tu bimbo non sai su che strada avverrà
l'evoluzione ha portato con sé
nuovi abbracci per stare con te
tocchi uno schermo, senti una voce,
arriva una foto e scrivi mi piace.*

*Ti ho visto e sentito: è meraviglioso,
ma è quello che siamo che lo fa prezioso.*

*Le relazioni son prima dal vivo
con il digitale è tutto più attivo
un linguaggio forte che scritto rimane
pensiero e emozione che esposto permane.*

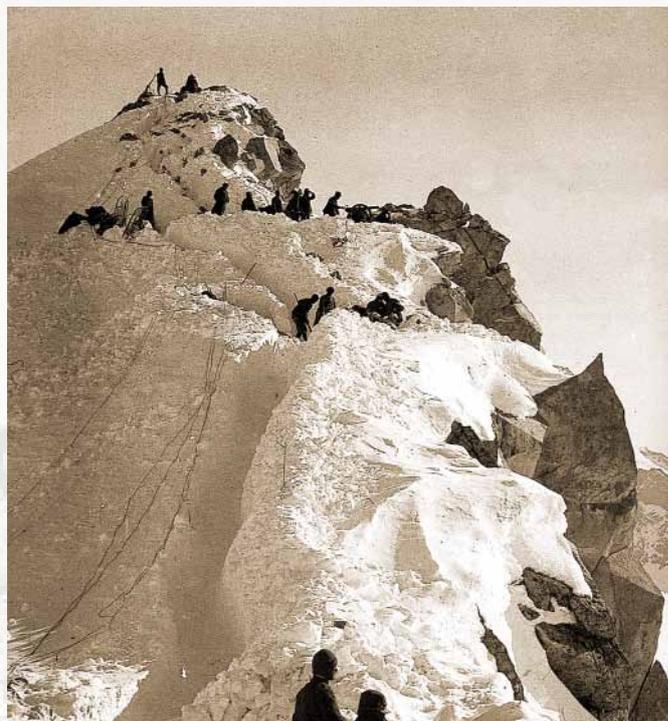
*Il tuo tempo è qui, saprai starci dentro
c'è un mondo infinito in questo momento
puoi esplorare la conoscenza
puoi inventare la nuova esperienza
lo spazio e il tempo non han più misura
non ci sono ostacoli alla tua avventura
tutto è vicino, tutto si può
ma devi imparare a dire dei no
scelte veloci, acceso l'istinto
la precedenza al ragionamento
il virtuale è affine al pensiero
vento perfetto che spinge un veliero
navigatori di mari impetuosi
dagli orizzonti ignoti e grandiosi.*

Ilaria Castellan





Carisolo, 2 novembre 1918. Materiali ed armi abbandonati dagli austriaci in fuga in piazza. (Archivio Pro Loco Carisolo. Foto Varenna. Cortesia: Italo Maestri).



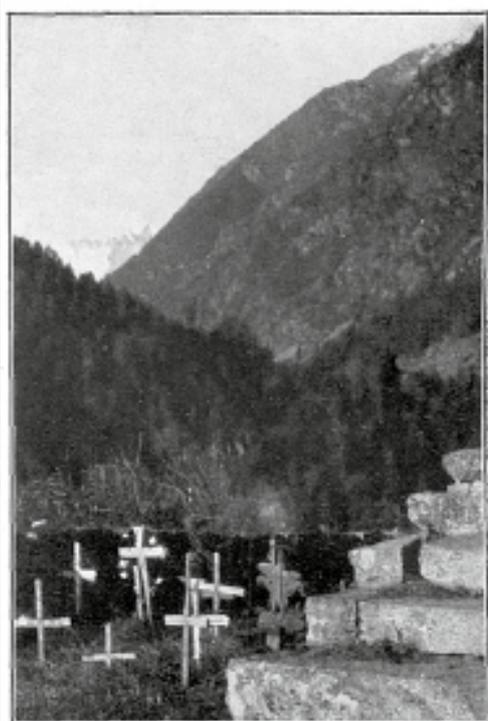
Postazioni d'artiglieria da montagna a Cresta Croce durante l'attacco del maggio 1916 contro la linea austriaca Folgarida-Lares-Cavento.

**Soldati
Si sta
come d'autunno
sugli alberi
le foglie**

(Giuseppe Ungaretti)



Militari durante la Prima Guerra Mondiale. (Archivio Pro Loco Carisolo, Cortesia Graziano Righi).



CIMITERO DI S. STEFANO E CARISOLO

Il cimitero di Santo Stefano in una fotografia del 1930.

Immagini tratte da: Danilo Mussi, *Carisolo storia e monumenti*, Pro Loco e Comune di Carisolo, 2010.

Si ringrazia: Pro Loco Carisolo



Dettaglio del monumento ai Caduti di Carisolo con la lapide che ne riporta i nomi. (Foto Danilo Mussi, 2004).



Nel paese di Carisolo durante la Prima Guerra Mondiale. (Proprietà Danilo Povinelli, Pinzolo).